

## TERZA CONFERENZA INTERNAZIONALE "PIEMONTESI NEL MONDO" ALESSANDRIA 16 – 17 NOVEMBRE 2007

---

### Gruppo di lavoro "Giovani e Mobilità"

Il pomeriggio della prima giornata di lavori della III Conferenza dei Piemontesi nel Mondo si è concentrato sull'attività all'interno dei gruppi di lavoro tematici. Nel contesto del gruppo di lavoro "Giovani e Mobilità" sono intervenuti in qualità di relatori: **Alessandro Arduino**, Sinologo ed economista (Shanghai); **Daniele Ciravegna**, docente Facoltà di Economia Università degli Studi Torino; **Alberto Deambrogio** e **Oreste Rossi**, Consiglieri regionali; **Paola Pozzi**, Presidente Commissione Cultura e Politiche dei Giovani del Consiglio regionale del Piemonte; **Maddalena Tirabassi**, Direttore scientifico Centro alte Italie Fondazione Gianni Agnelli.

L'attività del gruppo di lavoro "Giovani e mobilità" inizia con i saluti del Vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte, **Roberto Placido**, ai delegati in sala e soprattutto ai giovani presenti. Il tema è particolarmente sentito e le relazioni sono seguite con molto interesse dal pubblico. Tanti i giovani che ascoltano. Sono quelle 2<sup>e</sup> e 3<sup>e</sup> generazioni, figli di immigrati di italiani all'estero, che con tanta curiosità e spirito di partecipazione sono venuti a questa III conferenza.

Aprè il dibattito **Alessandro Arduino**, che focalizza il suo intervento sui nuovi fenomeni migratori e di mobilità giovanile dall'occidente (in particolare dall'Italia) in Cina. "13 ore d'aereo e 5000 anni di cultura di differenza", spiega **Arduino**. Ed è un po' la sintesi di quello che oggi rappresenta l'Asia per gli italiani che vanno a Shanghai. I primi pionieri italiani in Cina compaiono negli anni '90, Manager soprattutto. Nel 2002 gli italiani sono 1.500. Nuove dinamiche, legate al know how, e nuovi meccanismi di mobilità che spesso non tengono conto dello shock culturale tra oriente ed occidente. "In questo la regione Piemonte potrebbe avvalorarsi di tutti quei giovani piemontesi che operano e lavorano in Cina – conclude **Arduino** – per dare ad altri giovani che vogliono raggiungere questo paese, i mezzi cross-culturali necessari all'integrazione".

A seguire l'intervento di **Daniele Ciravegna**. Secondo l'economista "la mobilità è un nuovo modo d'acquisire capitale umano". Dopo circa 150 anni dall'inizio dei primi flussi migratori, queste comunità sono "cresciute e guardano in modo intenso all'Europa ed in particolare all'Italia". "Ma di questo l'Italia si interessa poco", ribadisce **Ciravegna**. Una delle osservazioni è quella che i milioni di italiani sparsi nel mondo, potrebbero diventare una sorta di commonwealth di notevole valore politico ed economico. "Allora, come implementare le iniziative correnti?", si chiede **Ciravegna**. La risposta è nel capitale umano: le università, con l'erogazione di borse di studio ai discendenti degli emigrati residenti all'estero. Potrebbe essere un rischio? Chi viene in Italia di solito vuole restarci, almeno nel breve periodo. Non volendo si potrebbe depauperare il paese d'origine di questi giovani. Ecco l'idea di organizzare dei progetti formativi in loco, con l'implementazione di stage in Italia. "Bisogna trovare e pensare progetti che guardino al lungo periodo – dice – coinvolgendo e pensando ai giovani". Un esempio è dato dal corso di laurea bi-nazionale, corso triennale Economia e gestione delle piccole e medie imprese tra l'università di Cordoba e l'Università di Torino. "Progetto sperimentale che potrebbe evolvere in una soluzione di stabilità. E perché no, anche espanderlo in altre province dell'Argentina", si augura **Ciravegna**.

Il consigliere regionale **Alberto Deambrogio**, pone invece l'accento sull'estrema difficoltà da parte dei giovani di trovare una loro dimensione nel proprio paese, che ricade anche sulla mobilità giovanile.

A seguire **Paola Pozzi**: "La mobilità dei giovani nel nostro tempo non può essere solamente la comunicazione attraverso la rete la comunicazione è incontro prima tutto, ecco perché la

*necessità di incontri come quello di oggi". Si pone l'accento sull'interscambio tra i giovani europei e quelli dell'america latina. "Abbiamo bisogno della vostra esperienza – aggiunge la **Pozzi**, rivolgendosi alle seconde e terze generazioni in sala – abbiamo bisogno di sapere cosa pensate e come volete interagire con le vostre radici".*

Il Consigliere regionale **Oreste Rossi** focalizza il suo intervento sulle dinamiche passate e presenti dell'emigrazione italiana all'estero e dell'immigrazione in Italia: *"In particolare deve essere facilitato il ritorno e dare un aiuto in più ai nostri connazionali all'estero, privilegiandoli rispetto a chi viene qui senza conoscere la nostra cultura".*

Conclude la serie di interventi **Maddalena Tirabassi**: *"Nelle nuove mobilità si hanno aspetti nuovi e diversi rispetto al passato. A me sembra che nel settore degli scambi scolastici, si possa ipotizzare delle forme di scambio anche a livello liceale e scuole superiori cercando di superare l'elitarizzazione attuale, coinvolgendo le associazioni degli italiani all'estero".*

Finite le relazioni si è dato spazio agli interventi. **Florencia Platino** (Argentina) fa sentire la sua voce di argentina figlia di piemontesi: *"Abbiamo studiato l'italiano, abbiamo voluto imparare la cultura italiana. Vogliamo collaborare ancora di più. Vogliamo sviluppare molti più progetti nei nostri paesi, progetti culturali nei nostri paese. Spazio per pensarli e realizzarli".* Sono diversi gli interventi dei delegati presenti in sala, come quello di **Norma Negro** (Argentina). Figlia di alessandrini, adesso è la responsabile di una scuola italiana a Buenos Aires. *"Per portare avanti tutti questi progetti – suggerisce - bisognerebbe fare un registro dei piemontesi in tutta l'Argentina, e forse anche un registro di tutti gli italiani, necessario per far arrivare le informazioni a tutti".*